

Sostiene che « guadagnano troppo »

Corte dei Conti: nuovo attacco ai parastatali

Nuovi cavilli giuridici per ridurre gli stipendi — Una sola via d'uscita: rendere contrattuale il trattamento

La Corte dei Conti è tornata inopinatamente a scatenare sugli stipendi dei dipendenti da enti parastatali affermando che « non è conforme a legge il provvedimento di equiparazione nel quale le posizioni di vertice dell'ordinamento gerarchico dell'ente pubblico sopravanzano quelle dell'ordinamento gerarchico statale, per il quale le amministrazioni ministeriali debbono costituire necessario e non derogabile termine di riferimento ».

Il principio costituzionale, secondo il quale « nessuno deve essere remunerato secondo qualità e quantità del suo lavoro, non piace ai sentenziatori della Corte dei Conti, i quali chiedono esplicitamente che il rapporto di lavoro dei dipendenti da enti di sviluppo agricolo, INPS, INAM, INAIL, ENPAS « per quanto attiene così al trattamento di attività come a quelli di quiescenza e di liquidazione, abbiano assetto globale mediante organica e completa regolamentazione, nei modi di legge ».

L'attuale sortita della Corte dei Conti è la reazione, in realtà molto fuori di misura, alle conclusioni a cui è pervenuta la precedente campagna contro i lavoratori parastatali. La Corte aveva infatti dichiarato, un anno fa, che gli stipendi dei parastatali erano illegittimi in quanto superiori di più del 20% a quelli dei dipendenti statali: cosa, questa, ritenuta intollerabile in base all'allora dimenticato articolo 14 del decreto legislativo n. 722 del 1915. Dopo lunga vertenza venne costituito un Comitato, detto « Comitato dei 18 », incaricato di stabilire come stavano le cose. Il risultato fu una bocciatura in matematica, con voti assai bassi, dei funzionari della Corte dei Conti in quanto dall'indagine venne fuori che solo una decina di direttori generali percepivano

qualcosa in più di quel 20% ammesso dalla legge. La Corte dei Conti non si era solo « sbagliata »: aveva, sulla base di una semplice indagine, scatenato un vero e proprio linciaggio morale contro decine di migliaia di lavoratori accusati di percepire « illecitamente » stipendi da nababbi.

Il risultato della precedente sentenza avrebbe dovuto indurre i funzionari della Corte dei Conti alla riflessione. Tanto più che nel frattempo, con la dovuta chiarezza, le conferenze dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) hanno fatto sapere che il trattamento economico dei dipendenti degli enti parastatali non può soggiacere ad alcun vincolo legislativo, ma deve essere il frutto di libere contrattazioni nelle quali, opportunamente, si terrà in considerazione qualità e quantità del lavoro prestato. Se i parastatali lavorano 4 ore alla settimana in più, non ci sono ragioni per non pagarglielo. Se la gestione di certi enti richiede funzioni direzionali di particolare livello e competenza, le retribuzioni devono essere adeguate, al di fuori di qualsiasi irrigidimento burocratico. Se ci sono gli abusi, è alle responsabilità politiche che bisogna guardare: alla pretesa di negare autonomia e democratica gestione agli enti previdenziali, ad esempio, degradandone i dirigenti a servi ossequianti del governo.

I lavoratori previdenziali intendono sottrarre al più presto il loro rapporto di lavoro al giuoco dei cavilli giuridici, le cui fila sono tirate chissà dove, per vederselo garantito interamente dalla contrattazione. Se ci sono state incertezze, su questo punto, il nuovo pronunciamento della Corte dei Conti non può che contribuire a fugare ottenendo così l'effetto contrario a quello che si è proposto.

Per l'applicazione del contratto

Milano: altre iniziative unitarie dei metallurgici

Nessun dirigente della FIOM, FIM e UILM milanesi sarà candidato alle elezioni politiche — Norme di comportamento comune decise dai tre sindacati provinciali

MILANO, 6. Manifestazioni unitarie per il rilancio della lotta nelle fabbriche metalmeccaniche milanesi dopo una vacanza di tre settimane, togliono l'azione contro negativi decisioni unilaterali del padronato a causa di contingenti e obiettive difficoltà. Il documento sottolinea l'impegno di « assicurare ai lavoratori metalmeccanici della provincia di Milano condizioni di tutela adeguate alle trasformazioni che lo sviluppo ha comportato ».

« In relazione a ciò la FIOM, la FIM e la UILM hanno deciso di prendere in esame tutte le iniziative capaci di modificare in modo decisivo l'attuale livello di sindacalizzazione nella nostra provincia adottando le misure che risulteranno più opportune. Fin da ora i tre sindacati provinciali hanno stabi-

liti di non accordare a nessun livello alcuna assistenza sindacale ai lavoratori non organizzati ».

« I sindacati della FIM, FIOM, UILM — continua il documento — hanno deciso inoltre di promuovere con l'inizio del 1968 una serie di manifestazioni pubbliche nei principali centri della provincia con lo scopo di compiere una valutazione dell'esperienza sindacale del 1967 e prospettare alla categoria le linee di azione future nonché il rilancio di una campagna unitaria di proselitismo per consentire una forza maggiore, una rappresentatività crescente e una sempre più efficace tutela dei lavoratori metalmeccanici milanesi. L'evoluzione della società e le prospettive aperte dalla programmazione economica, la più qualificata partecipazione dei cittadini alla vita democratica del Paese, sono problemi strettamente legati alla affermazione di un'autonomia politica e sociale che spicca da stimo alla dialettica tra i diversi interessi esistenti nella società ».

« Occorre cioè rivedere la vecchia concezione della azione sindacale basata esclusivamente sulla soluzione parlamentare di tutti i problemi del Paese; così come occorre far superare al movimento sindacale l'originaria matrice partitica, per trovare un'unità, una unità sull'autonomia dei sindacati e sul ruolo che gli stessi sono chiamati a svolgere nella moderna società nei confronti di una politica di piano che superi gli squilibri, i ritardi e le insufficienze, dando un contenuto sociale allo sviluppo economico del paese. In questo quadro le segreterie dei sindacati dei metallurgici milanesi FIOM, FIM, UILM hanno preso atto che a seguito di deliberazioni e motivazioni autonome dei rispettivi organismi direttivi, i dirigenti sindacali dei metalmeccanici non saranno candidati alle prossime elezioni politiche del 1968 ».

« I sindacati provinciali di Milano hanno convenuto sulla opportunità di stabilire norme di comportamento comuni in occasione della prossima campagna elettorale, stabilendo che: 1) Le segreterie dei sindacati metalmeccanici milanesi, gli organismi statali in quanto tali, ed i sindacalisti a pieno tempo sono impegnati a non determinare confusioni durante lo svolgimento della campagna elettorale. Pertanto si deve escludere che riunioni di partito, di candidati o comunque ri-

unioni politiche abbiano luogo in sedi o locali delle rispettive organizzazioni sindacali; al tempo stesso, direttamente o indirettamente, non saranno messi a disposizione di questo o quel schieramento elettorale, di questo o quel candidato, le attrezzature e i mezzi di ciascun sindacato ».

2) I sindacati dei metalmeccanici milanesi sono impegnati a non produrre o distribuire proprio materiale di propaganda o indire assemblee, riunioni o comizi a sostegno di liste elettorali o di singoli candidati ».

3) I sindacati provinciali FIOM, FIM e UILM mentre sottolineano come — solo in un clima di libertà e democrazia — il sindacato consegue la sua effettiva autonomia valere che gli consente di tutelare efficacemente gli interessi dei lavoratori e di distinguersi dagli altri organismi — in cui si articola la « democrazia del paese » — « che hanno come » — « lavoro », « chi chiamano l'attenzione sul fatto che essi non intendono tuttavia rinunciare alla valutazione dell'azione politica e — proprio in prossimità delle elezioni — rivedere le loro richieste sui problemi dello sviluppo economico sociale perché le forze politiche ne tengano conto nel prospettare il lavoro della prossima legislatura ».

I commenti dei sindacalisti

Sul valore del documento unitario hanno reso dichiarazioni Anno Breschi, segretario della FIOM milanese; Piero Perotta segretario aggiunto FIOM milanese; Renato Maiorano, segretario provinciale FIOM; Sergio Donelli, segretario provinciale UILM; Pierre Carniti, segretario provinciale FIM.

Il compagno Breschi ha affermato in particolare che « dal documento emerge una comune volontà dei sindacati metalmeccanici milanesi di dare all'iniziativa sindacale un impulso più ampio e coerente. Le decisioni adottate rappresentano non solo un contributo allo sviluppo in generale del dialogo tra i sindacati, ma segnano anche un progresso di metodo e di prassi rispetto alle posizioni registrate finora ». Piero Perotta ha sottolineato « il contributo di una categoria come quella dei metalmeccanici di Milano ad un dibattito che necessariamente deve estendersi e diventare di tutti i lavoratori italiani ».

« L'impegno sottoscritto rappresenta — ha dichiarato Pierre Carniti della FIM-CISL — un atto di fiducia nei lavoratori e nella capacità del sindacato in quanto tale, cioè senza intermediazioni di sorta, di esercitare una tutela più efficace delle condizioni di lavoro facendo nel contempo progredire la società democratica ».

Ultime tappe del viaggio dell'inviato di Johnson

Per Katzenbach a Parigi solo secche contestazioni

Couve de Murville e Debré hanno osservato che debbono essere prese misure antinflazionistiche all'interno degli USA e che l'Europa non vuole fare le spese della crisi del dollaro - Evoluzione della posizione francese sul problema del l'oro

Finanziari: il governo mantenga gli impegni

Il comitato intersindacale dei dipendenti dei ministeri delle Finanze e Tesoro ha preso in esame lo sviluppo della vertenza relativa alla persecuzione e che ha costretto il personale allo sciopero di 15 giorni in novembre, constatando che « nessun ulteriore sostanziale passo avanti è stato registrato nella definizione della questione ».

Nella situazione attuale precisa un comunicato unitario, « la responsabilità di qualunque ritardo inteso ad impedire l'approvazione del provvedimento nella presente legislatura sarebbe del governo ed avrebbe il significato di un ripensamento degli impegni assunti prima della sospensione dello sciopero di novembre con l'inevitabile conseguenza di una ripresa della azione sindacale della categoria ».

PARIGI, 6. Se per l'inviato di Johnson in Europa la visita a Roma è andata « così così » i colloqui che oggi egli ha avuto a Parigi sono andati decisamente male. Per un'ora e tre quarti Nicholas Katzenbach ha parlato col ministro degli Esteri francese Couve de Murville e con il titolare del dicastero delle finanze Debré. Quest'ultimo, dopo il colloquio, ha dichiarato con molta freddezza che le due parti si sono limitate ad esprimere i propri punti di vista sulle misure economiche annunciate da Johnson e sulla situazione finanziaria internazionale.

« Il meno che si possa dire — ha detto Debré al giorno successivo — è che la conversazione è stata molto franca e al tempo stesso molto cordiale ». Katzenbach, dal canto suo, ha lasciato comprendere che i governati francesi hanno espresso un netto parere negativo circa le ripercussioni che le misure economiche potranno avere per l'Europa ed hanno insistito affinché gli Stati Uniti mettano in opera misure antinflazionistiche al-

l'interno dell'economia americana.

In altri termini il governo francese ha detto all'inviato di Johnson che esso non è disposto a rinunciare ad una profonda riforma dell'attuale sistema monetario internazionale, e che per quanto riguarda gli aspetti più immediati della crisi gli USA non possono pensare di farla pagare all'Europa. E' interesse, come sottolineare che sulla stampa francese vicina al governo sembra riflettersi una certa evoluzione del pensiero del problema monetario internazionale. Il sistema aureo internazionale era fondato sul ritorno ad un rigido rapporto tra il valore delle monete e quello dell'oro. In realtà il valore aureo ha dimostrato da un pezzo di non essere capace di risolvere la crisi monetaria né di poter assicurare mezzi finanziari sufficienti per i pagamenti del crescente commercio mondiale.

Dopo una riunione del governo di De Gaulle, alla vigilia dell'arrivo di Katzenbach, Paris Presse così riassume l'evoluzione della posizione francese: « Nessun miraggio dell'oro ». Ma inutile dire che neanche viene accettato un miraggio del dollaro. Si tratterà di vedere, ora, quale evoluzione avrà la posizione francese nelle prossime riunioni che gli organismi del MEC dovranno tenere per definire una posizione precisa dei « sei » sui nuovi sviluppi della crisi monetaria. Conclusa la sua visita a Parigi Katzenbach è partito per Londra.

Nella capitale inglese l'inviato di Johnson avrà altri colloqui e si incontrerà con Wilson. Si ha ragione di ritenere che questa seconda visita di Katzenbach a Londra sia dovuta alle gravi difficoltà nelle quali il governo inglese si trova anche per effetto delle misure economiche decise dagli USA.

Martedì riunita la Direzione dell'Alleanza

Piano di lotte contadine

I punti principali per il 1968 - «Agricoltura di gruppo» promossa dalla Coldiretti - Il 25 manifestano a Roma i produttori di latte

Nei giorni 9 e 10 gennaio si riunisce a Roma la Direzione dell'Alleanza dei contadini per discutere: 1) l'agricoltura meridionale di fronte al MEC (ministro Gaetano Di Martino); 2) le lotte dei produttori zootecnici (relatore Angelo Ziccardi). All'inizio dell'anno l'Alleanza pone a fuoco i rapporti con la proprietà fondiaria (affitto e colonia), il problema degli investimenti pubblici (irrigazione, riconversioni), e quello della contrattazione collettiva del conferimento di prodotti agricoli.

COLDIRETTI — La Confederazione coltivatori diretti ha annunciato la creazione di « Grup-

pi coltivatori di sviluppo », una nuova organizzazione economica di base che dovrebbe essere l'analogo dell'« agricoltura di gruppo » sperimentata in Francia. Compito dei gruppi dovrebbe essere « la gestione di macchine agricole, di poderi propri o abbandonati o presi in affitto, di una stalla o di allevamento in comune e dei servizi di un centro contabile ». Se i gruppi si avvarranno solo del lavoro degli associati, non ricorrendo a lavoro salariato (in tal caso somiglierebbero infatti a società per azioni), la loro funzione non sarà molto diversa dalle cooperative di conduzione dei brac-

cianti: con la differenza che a dargli vita sarebbero gli attuali coltivatori diretti con poteri di limitata dimensione e attrezzatura insufficiente.

CRISI DEL LATTE — Per iniziativa dell'Associazione produttori zootecnici di Reggio Emilia il 25 gennaio manifesteranno a Roma i produttori di latte della zona del Parmigiano Reggiano. L'ammassamento di grandi scorte di questo tipo di formaggio, operato dalle industrie, sta infatti ripercuotendosi sui contadini in quanto l'industria paga il latte « a riferimento », cioè in base ai ricavi dal formaggio.



...a colpo sicuro!



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia. Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire **45.000**



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi. Capacità: 5 KG.

da lire **79.000**



L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava, sciacqua e asciuga in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro. Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

da lire **119.000**